

BOOKCITY Fabio Francione cura la raccolta delle recensioni di Antonio Gramsci

Quelle bombe che il teatro «sa lanciare nei cervelli»

Il volume sarà presentato domenica a Milano nell'ambito della rassegna letteraria; in cartellone anche un reading in carcere

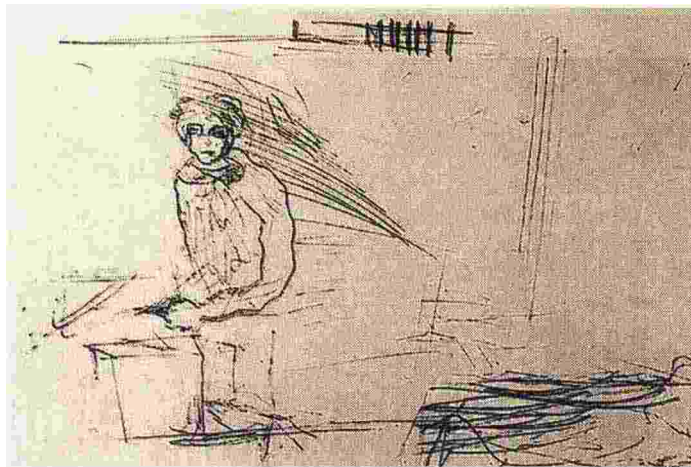
di **Marco Ostoni**

«Luigi Pirandello è un "ardito" del teatro. Le sue commedie sono tante bombe a mano che scoppiano nei cervelli degli spettatori e producono crolli di banalità, rovine di sentimenti, di pensiero».

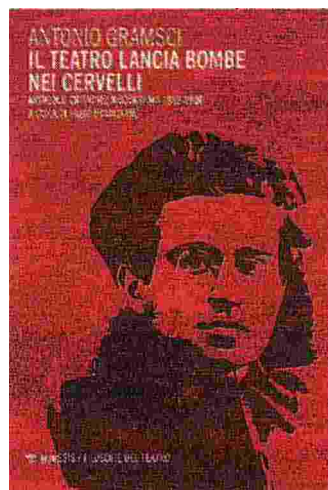
Queste parole, espresse da Antonio Gramsci (1891-1937) in una sua recensione al *Piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello (era il novembre del '17, esattamente un secolo fa), hanno fornito lo spunto a Fabio Francione per dare il suggestivo e riuscito titolo alla sua ultima sfida editoriale: una riedizione degli scritti teatrali che il grande intellettuale sardo redasse per cinque anni - fra il 1915 e il 1920 - sulle colonne piemontesi dell'«Avanti». Un Gramsci per così dire minore, dunque, ma non per questo marginale, anzi. L'attività giornalistica che precedette il suo impegno politico e la successiva, monumentale riflessione sulle trasformazioni della società di inizio secolo portata avanti soprattutto nei *Quaderni del carcere* (dove venne recluso dal regime fascista proprio nel tentativo, fallito, di "spegnere il cervello"), parti infatti da lontano, forgiandosi nell'attività di critico teatrale; attività - come illustra il curatore nell'introduzione - già fortemente permeata dalla lotta politica e civile.

Il volume curato per le edizioni

Mimesis dal critico lodigiano, raduna tutte le recensioni conosciute che Gramsci scrisse in quel torno d'anni sul foglio del partito socialista, offrendo uno spaccato di grande interesse sulle produzioni coeve e, tema caro all'autore dei *Quaderni*, sulla nascente industria del teatro, un mondo usciva dalla tradizione ottocentesca per entrare a tutti gli effetti nel "secolo breve" dove si sarebbe profondamente trasformato. Francione presenta anche una "bussola bibliografica" mirata sui temi del teatro e, più specificamente, sul rapporto di Gramsci con il mondo del palcoscenico, offrendo dunque al lettore una preziosa possibilità di approfondimento. Le pagine gramsciane sono inoltre intervallate dalle opere degli autori che hanno partecipato al progetto *Gramsci a San Vittore* (carcere in cui il pensatore



La litografia di Ernesto Treccani dedicata a Gramsci in carcere, sotto il libro



venne inizialmente recluso) che ha il suo fulcro nell'omonima mostra - di cui si scrive qui sotto - allestita alla Fondazione Corrente di Milano in questi giorni nell'ambito della manifestazione BookCity. In tale contesto domani alle 14 all'interno del carcere meneghino si terrà un percorso di letture gramsciane con detenuti e volontari, mentre il volume sarà presentato domenica 19 alle 18.30 alla Fondazione Corrente. ■

Antonio Gramsci

Il teatro lancia bombe nei cervelli.

A cura di Fabio Francione, **Mimesis**, Milano 2017, pp. 240

